

Grazie alla farmacologia omotossicologica, la piccola patologia della gestante può essere affrontata in farmacia in maniera efficace e senza il rischio di effetti collaterali, controindicazioni o sovradosaggio

DI ALESSANDRO PERRA



Fin dai primissimi tempi della gravidanza, una preoccupazione fondamentale della futura madre è quella di non nuocere al suo bambino. Se è vero, infatti, che la gravidanza non è una malattia, è altrettanto vero che spessissimo essa si accompagna a emicrania, nausea, disturbi della digestione e del sonno, problemi circolatori, distonie neurovegetative.

Si tratta di una serie di problemi per i quali il farmaco omeopatico, consigliato da un farmacista esperto, trova la sua più efficace espressione.

FISIOPATOLOGIA DELLA GRAVIDANZA

Nel corso della gestazione la donna va incontro a modificazioni complesse che riguardano non solo l'apparato genitale ma tutti gli organi, al punto che è giusto affermare che non una sola cellula dell'organismo materno sfugge allo "stato di gestazione". Per questa imponente coorte di modificazioni fisiologicometaboliche, i farmaci assunti in gravidanza possono provocare effetti diversi da quanto succede in condizioni normali: perciò l'adattamento delle dosi (aumento delle dosi) è di fondamentale importanza per un'efficace terapia. Anche sul nascituro i farmaci hanno effetti diversi, poiché, a eccezione di poche sostanze a grande molecola, tutti i farmaci oltrepassano la barriera placentare. Se è vero che le caratteristiche del sistema immunitario del nascituro si predispongono già durante i nove mesi di gravidanza, il farmacista "biologico" dovrà innanzitutto tracciare alcune linee guida per una gestazione dolce e naturale: l'assoluta rinun-

I nove mesi più importanti

cia ad alcol e fumo, molto movimento all'aria aperta e una drastica riduzione delle situazioni di stress. Molti sono i farmaci omotossicologici che risolvono questa serie di disturbi. In primis, ricordiamo che secondo l'omotossicologia, per il mantenimento dello stato di salute, è necessario stimolare con prodotti adatti il drenaggio delle tossine farmacologiche e ambientali assorbite dall'organismo; di come procedere in questo senso, abbiamo già detto (vedi *Punto Effe* del 22 maggio 2008).

Oggi affrontiamo invece la soluzione di uno dei disturbi più frequenti a tutte le donne in gravidanza: i problemi circolatori.

PER LA CURA DEI DISTURBI VASCOLARI

Durante la gravidanza, per ovi motivi di ordine anatomico e di sovrappeso, la circolazione venosa degli arti inferiori appare rallentata, dando origine a vari disturbi che vengono comunemente riferiti dalle gestanti come gambe "gonfie e pesanti" e vene varicose. Dopo avere escluso patologie primarie nosologicamente definite, un efficace sollievo alla sintomatologia può essere assicurato da uno sperimentato

farmaco omotossicologico a base di *Hammamelis virginica*. Interessante notare come in questo farmaco, formulato in gocce, fiale e pomate, sia presente, oltre ad *Hammamelis virginica* (dall'azione antinfiammatoria sulla parete vasale), anche *Carduus marianus* che, risolvendo la congestione epatica, alleggerisce il carico portale, fra le cause più importanti dello sfiancamento delle valvole a nido di rondine.

CONCLUSIONI

Primum non nocere. Dovrebbe sempre essere questa la strada maestra di ogni terapia, farmacologica e non.

Il che diventa ancora più importante durante la gravidanza e il periodo dell'allattamento; ecco perché la terapia omeopatico-omotossicologica si pone come scelta privilegiata durante questo periodo della vita. Oggi con i farmaci omotossicologici si dispone di uno strumento terapeutico efficace, che offre ottima tollerabilità e assenza di rischi per la madre e per il nascituro; insomma, il presidio farmacologico ideale per rendere ancora più dolci e naturali i nove mesi più importanti della vita di una donna.